

L'altra storia

Il memoriale del mistero

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Mario Altieri

L'ALTRA STORIA

Il memoriale del mistero

Storia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Mario Altieri
Tutti i diritti riservati

*Dedicato alla bellissima e indimenticata nonna Nety,
compagna di giochi e di un lungo percorso di vita
colmo di gioie, emozioni e dolori. Complice affettuosa
e al tempo stesso indomabile despota, mentore
di caos e trasgressione. Anche se non ti perdono
di essere andata via senza un ultimo saluto,
sarai sempre nel mio cuore tra gli affetti più cari.*

Introduzione

Il mio nome è Mario Altieri, sono nato a Napoli il 29 novembre del 1957 da Nicola Altieri e Edda Neri; e dal 1979, con lo pseudonimo di Mario Salieri, svolgo con grande successo internazionale l'attività di produttore, distributore e regista nell'industria d'intrattenimento per adulti. Parlerò di me con maggior dettaglio nei prossimi capitoli, per precisare le circostanze che hanno motivato questa singolare e affascinante esperienza letteraria.

Premesso che non ho alcuna velleità di scrittore e che questa è la prima e forse anche ultima incursione nel mondo editoriale (uso il condizionale in quanto è probabile la futura pubblicazione di un'autobiografia di Mario Salieri), introduco brevemente le ragioni che hanno indotto a raccontare una storia che affonda le radici nel passato e che riguarda Antonio Neri, il padre di mia mamma.

Si tratta di una vicenda destinata a suggerire agli studiosi una nuova e inedita versione sulla morte di Benito Mussolini e Claretta Petacci, sui tragici fatti di Dongo e sulla sorte dell'immenso tesoro trasportato dai fuggiaschi della Repubblica Sociale Italiana verso una meta sconosciuta nella livida alba del 27 aprile 1945.

Una storia vera, emersa dalla casuale eredità di uno sconcertante memoriale appartenuto a mio nonno, presumibilmente scritto da una figura di primo piano della resistenza partigiana sul Lario: il Capitano Neri.

Prima di rendere pubbliche queste straordinarie rivelazioni, ho desiderato verificarle in ogni loro aspetto, dedicando alla meticolosa ricerca anni di studi, analisi e consulenze storiche, ad iniziare da un accurato approfondimento sulla straordinaria vita di mio nonno, reso possibile dai numerosi ricordi familiari, dalle testimonianze fotografiche e scritte, come pure dalla preziosa collaborazione dell'Ufficio Storico dell'Esercito con sede in via Lepanto a Roma.

1

Antonio Neri

Mio nonno nasce a Napoli il 30 luglio del 1908 da Francesco Neri e Lucia Oppio in Neri, secondogenito di cinque figli. La serenità dell'infanzia è interrotta dall'insorgere del primo conflitto mondiale, che determina per la popolazione gravi difficoltà di sopravvivenza dovute alla scarsità di viveri e alla mancanza di beni di prima necessità. Dopo aver acquisito il diploma di ragioneria, all'età di diciannove anni, si arruola come allievo sottufficiale nel Regio Esercito presso il Decimo Artiglieria Pesante Campale. Appassionato di toponomastica e di esperanto, approfondisce i suoi studi durante il periodo di ferma militare. Il 4 novembre 1933 presta giuramento di fedeltà alla Scuola Applicazione e Genio di Torino e, sempre in quell'anno, inizia una relazione con una giovane torinese che abita in via San Quintino 6. La ragazza si chiama Antonietta Levati, classe 1915, figlia di Carlo e di Amelia Arizzoli in Levati. Dopo una breve frequentazione, ostacolata dai genitori di lei, la coppia intraprende un rapporto di convivenza. Per unirsi al suo amato, Antonietta litiga aspramente con la madre e abbandona la casa familiare, nonostante sia ancora minorenni (fino al 1975 in Italia la maggiore età si raggiungeva al compimento dei 21 anni). Non potendosi unire in matrimonio, in mancanza dell'autorizzazione della famiglia di

lei, i due iniziano un'ardita e scandalosa coabitazione nel corso della quale hanno tre figlie: Giulia, Carla e Edda, che in seguito diventerà mia madre. Le nozze si celebrano il 12 ottobre 1937 a Nola, amena località in provincia di Napoli dove in quel periodo risiedono. Il 5 novembre 1942 nasce l'ultimogenita Franca, che morirà prematuramente per tubercolosi il 18 agosto del 1948, all'età di sei anni. Fino al 1945, anno in cui raggiunge la definitiva e stabile permanenza a Napoli, la carriera militare di mio nonno nel Regio Esercito impone lunghi periodi di distacco dalla famiglia dovuti ai numerosi trasferimenti, soprattutto durante il conflitto bellico. Dopo essere stato in Libia con il 12° Reggimento Artiglieria Divisione Savona, dal 10 settembre 1939 al 19 gennaio 1940, l'11 giugno 1942 il nonno parte per il fronte russo con il 201° Reggimento Artiglieria da 75/32. Il 4 ottobre 1942 è ricoverato per gravi problemi di salute presso l'ospedale da campo numero 25 di Kantemirovka, località della Russia nell'*oblast'* di Voronež, e successivamente trasferito all'ospedale di riserva numero 4 di Vorosilovgrad (attuale Lugansk) nell'Ucraina sud-orientale. Il 17 novembre 1942 è definitivamente dimesso e il 29 dello stesso mese è dislocato a circa due chilometri a nord di Orobinski, sul fronte del fiume Don. Il 12 dicembre 1942 inizia un'imponente offensiva delle forze armate russe che costringe il Regio Esercito alla ritirata. Il nonno resta in territorio di guerra fino al 23 febbraio 1943, data in cui rientra in Italia per essere ricoverato all'ospedale militare di San Giovanni in Persiceto, dove, per causa di gravi sintomi da assideramento al naso, permane in degenza quindici giorni, prima di ricongiungersi definitivamente con la famiglia. Nel 1947 lo Stato Maggiore dell'esercito gli assegna in uso temporaneo un appartamento con terrazza panoramica a Castel dell'Ovo, un edificio storico di Napoli che sorge sull'isolotto di Megaride, collegato a via Partenope da un sottile istmo di roccia, al tempo destinato per al-

loggi militari. In quel luogo ameno il nonno e la nonna vivono con tutta la loro famiglia fino al 1957, anno in cui si trasferiscono in un appartamento di Vico Acitillo 106, nel quartiere Vomero di Napoli. Dopo una lunga carriera militare, diverse onorificenze di guerra e la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica conferita il 27 dicembre 1964 dalla Presidenza della Repubblica Italiana, il nonno si congeda il 29 settembre 1965 con il grado di Generale di Brigata. Muore l'8 dicembre 1973, stroncato da un male incurabile presso l'ospedale Policlinico Vecchio di Napoli e il suo funerale riceve il tributo del picchetto militare d'onore.

Nonna Antonietta, ma tutti in famiglia la chiamavamo Nety, vive in buona salute fino al 18 febbraio del 2012, quando alla veneranda età di novantasette anni si spegne improvvisamente, a causa di un'emorragia cerebrale nella sua abitazione di via Risorgimento 63 a Napoli. Alla sua morte, mettendo in ordine il materiale fotografico, epistolare e vari cimeli famigliari, io e mia madre rinveniamo in due buste dei documenti già noti in famiglia, presumibilmente redatti nel maggio del 1945 dal comandante partigiano Luigi Canali, esponente di spicco delle Brigate Garibaldi. Luigi Canali nell'aprile del 1945 è stato diretto protagonista dei tragici fatti di Dongo che, con la fucilazione di Benito Mussolini e dei suoi gerarchi, sanciscono la fine del Fascismo. I documenti sono composti da una lettera di due fogli indirizzata al nonno, datata 5 maggio 1945, e da un memoriale articolato in diciotto pagine. Tutto è dattiloscritto al recto e al verso su fogli di carta intestati della Repubblica Sociale Italiana e del Partito Nazionale Fascista. Come potevano trovarsi nell'abitazione napoletana dei nonni documenti redatti sessantasette anni prima da un prestigioso comandante partigiano che ha vissuto e combattuto la guerra insurrezionale in Lombardia?

108/17

Prefettura di **NAPOLI**

IL PREFETTO

sulla motivata proposta del Comando del *X*
Comando del I. Terr. Territoriale di Napoli

AUTORIZZA

il Sig. *Neri Antonio*
 figlio di *Francesco* nato a *Napoli*
 il *20 luglio 1908* residente a *Napoli*
 nella qualità
 di *Cap. Esercito di artiglieria*
in F. P. S.

a portare la rivoltella o pistola esclusivamente per
 difesa personale.

Dato a **NAPOLI** il **11 NOV 1957**

IL PREFETTO
Antonio

CONNOTATI

Statura m. Bocca


Corporatura Barba

Capelli Viso

Fronte Colorito

Occhi Segni particolari

Naso



FIRMA DEL TITOLARE
Du. G. Neri

Porto d'armi rilasciato ad Antonio Neri dalla Prefettura di Napoli il 11/12/1957

Libretto Trasporti Militari rilasciato ad Antonio Neri dal Ministero della Difesa il 31/08/1950
 attestante la residenza a Castel dell'Ovo di Napoli



Neri Antonio

FORZE ARMATE DELLO STATO

Ministero *della Difesa - Esercito*

COMANDO MIL. TERR. DI NAPOLI (X-1)

TRASPORTI MILITARI "D.E."

Libretto N. **257715**

Signor *Neri*

Antonio

di *Francesco* di *Oppido*
Enza di *Napoli* nato il *20/7/1908*
 abitante a *Castel dell'Ovo Napoli*
 (grado) *Maggiore Art.*
S.P.S.

Napoli il *31 agosto 1950*

IL COMANDANTE MILITARE DI *Napoli*

FIRMA DEL TITOLARE
M. G. Neri

REPUBBLICA ITALIANA - MINISTERO DELLA DIFESA - UFFICIO POLIGRAFICO DELLO STATO